

Padova, 5 ottobre 2018

IL GIARDINO DI VILLA BOLASCO È IL PIÙ BELLO D'ITALIA PREMIAZIONE IL 12 OTTOBRE ALLE ORE 12.00

La nomina del Giardino storico di Villa Revedin Bolasco di Castelfranco Veneto tra i dieci finalisti della XVI edizione del Concorso “Il Parco più Bello” premia le iniziative che l’Ateneo di Padova ha posto in essere per il restauro e la manutenzione del giardino e dà soddisfazione alle attività condotte dal CIRPAM, il Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Restauro, il Recupero e la Valorizzazione dei Parchi Storici e degli Alberi monumentali che ha sede nel Compendio Revedin Bolasco.



Il Giardino storico di Villa Revedin Bolasco è stato l’unico selezionato nel Veneto tra i dieci finalisti a livello nazionale.

Il lavoro svolto dal CIRPAM è indirizzato a promuovere il ruolo del Compendio Revedin Bolasco quale centro di eccellenza nella ricerca scientifica nel settore dei parchi storici e degli alberi monumentali e quale sede privilegiata per lo studio del rapporto tra individuo, paesaggio e benessere e per le indagini sui riflessi culturali, sociali, educativi che ne possono derivare, nella prospettiva della terza missione e del legame con il territorio propri dell’istituzione universitaria.



Motivazioni della Giuria del concorso Il Parco più bello d'Italia 2018

"Paradiso era definita nel Cinquecento la proprietà dei Cornaro. La villa lega il proprio nome a personaggi illustri: Vincenzo Scamozzi, che ristrutturò il complesso nel 1607 prevedendo una nuova peschiera, un giardino cintato a scompartimenti regolari con cedrare, orto e brolo; Orazio Marinali con le sue "cento candide statue" sistemate in età barocca ai lati del rettilineo *stradon*; Giovanni Battista Meduna, progettista della villa, al quale succede lo scenografo Francesco Bagnara, contemporaneo di Jappelli, protagonista della fase ottocentesca - con rialzi e avvallamenti del terreno - dopo il passaggio della proprietà ai Revedin.

Uno degli elementi più singolari del parco è la Cavallerizza, dovuta al francese Mare Guignon, dominata da due enormi cavalli su alti piedistalli, un tempo sistemati sullo *stradon*: la scenografica arena prativa allinea lungo il perimetro una parte delle sculture del giardino settecentesco, qui riposizionate.

Ultimo nome illustre è quello di Antonio Caregaro Negrin, allievo di Bagnara e di Giuseppe Jappelli, che ridisegna nel 1868, per i nuovi proprietari Rinaldi, il precedente giardino con sentieri sinuosi contornati da una rigogliosa vegetazione che prendono il posto dei viali rettilinei, mentre le classiche peschiere diventano laghetti serpeggianti sui quali prospettano la "cavana" per il ricovero delle barche e, su un'isoletta, la curvilinea Serra moresca. Il complesso, passato ai Bolasco (1924), con la donazione di Renata Mazza Bolasco diviene proprietà dell'Università di Padova



nel 1967 che grazie a un importante restauro ha ridato vita a questo 'Paradiso', pur rimanendo la ferita inferta alla Cavallerizza su cui incombe la massiccia mole dell'ospedale di Castelfranco".

Programma della premiazione

La premiazione si terrà venerdì 12 ottobre 2018 nel Salone delle Feste di Villa Revedin Bolasco in Borgo Treviso 73 a Castelfranco Veneto con inizio alle ore 12.00.

Interverranno:

- **Rosario Rizzuto**, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova
- **Stefano Marcon**, Sindaco di Castelfranco Veneto e Presidente della Provincia di Treviso
- **Raffaele Cavalli**, Direttore del Dip. TESAF dell'Università degli Studi di Padova e delegato alla gestione del Compendio Villa Revedin Bolasco
- **Luca Zaia**, Presidente della Regione del Veneto

A seguire la consegna del premio e un breve intermezzo musicale a cura degli allievi del Conservatorio “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto

Ai partecipanti alla cerimonia sarà offerta la possibilità di visitare il Parco dopo il buffet, guidati dagli studenti dell’Associazione Universitaria Studenti Forestali che collaborano con il CIRPAM in iniziative di divulgazione aventi per oggetto il Parco storico Villa Revedin Bolasco

IL PARCO STORICO DI VILLA REVEDIN BOLASCO A CASTELFRANCO VENETO

Il sito ove oggi sono insediati la Villa e il Parco Revedin Bolasco era occupato fino al 1803 dalla dimora patrizia dei nobili veneziani Corner, detta il Paradiso. L’ultimo proprietario, il nobile Nicolò Corner Giustinian, per sfuggire alle imposizioni fiscali introdotte con l’istituzione della Repubblica Cisalpina a seguito della Campagna d’Italia di Napoleone Bonaparte, decise di abbattere gli edifici e di trasformare in arativo il giardino all’italiana.

Nel 1808 i beni posseduti dai Corner furono acquistati dalla famiglia Revedin che decisero di costruire una villa con adiacente giardino. L’imponente mole della splendida villa Revedin, poi Rinaldi, quindi Bolasco Piccinelli (ora proprietà dell’Università di Padova), eretta fra il 1852 e il



1865, si deve al conte Francesco Revedin (1811-1869), podestà austriaco a più riprese dal 1848 al 1866, poi primo sindaco di Castelfranco italiana, che ne affidò la progettazione all’ingegno del celebre architetto veneziano Giovanni Battista Meduna, autore anche dei disegni per il Teatro ‘La Fenice’ di Venezia. Notevoli, all’interno, sono lo Scalone monumentale, il

Salone da ballo affrescato dal pittore Giacomo Casa da Conegliano e le eleganti Scuderie, raffinata ed eloquente manifestazione, nell’architettura e nei materiali ‘nuovi’ (ghisa e ferro), della grande passione per i cavalli nutrita dal conte Revedin.

Il Revedin volle che villa fosse affiancata da un giardino romantico, o all’inglese. Alla sua progettazione parteciparono, oltre al Meduna, altri famosi architetti del paesaggio dell’epoca, tra cui Francesco Bagnara e il francese Marc Guignon. Tuttavia la configurazione attuale, risalente al

periodo 1868-1878, è dovuta all'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin.

Il Parco romantico presenta un alternarsi di prati, specchi d'acqua, collinette, gruppi arborei e architetture "disperse" come la Serra ispano-moresca e la Cavana. Sullo sfondo verso nord si erge la splendida Cavallerizza, un'arena per equitazione, coronata da 52 statue (44 delle quali opera dello scultore Orazio Marinali e della sua bottega e provenienti dal giardino del Paradiso) e introdotta da due statue equestri collocate al di sopra di alti basamenti. Il Parco è sorvegliato dalla torre colombara all'ingresso ovest e dalla torretta sita presso il muro di cinta a est e contenente un affresco di pregevole fattura, anch'esse residui del compendio del Paradiso Corner.

In una giornata di sole autunnale, Villa Revedin Bolasco risplende, mostrandosi in tutta la sua bellezza. Una "signora" quercia, che porta con eleganza i suoi 250 anni, attende paziente il passaggio dei visitatori. A pochi metri, un'altra, con un tronco massiccio dalla crescita spiralata.



Querce (Farnie), tassi, cedri e carpini, e poi specie esotiche, dai cipressi calvi (*Taxodium*) alla *Diospyros virginiana* al *Liquidambar orientalis*. Sono circa 1.500 gli alberi che popolano oggi il parco della villa di Castelfranco Veneto, riempiendo i circa 8 ettari di spazio verde (cui si aggiungono 2,5 ettari di lago). Un incantevole Parco romantico che abbraccia la villa, un gioiello ritrovato grazie all'intervento

dell'Università degli Studi di Padova e del suo Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Restauro, il Recupero e la Valorizzazione dei Parchi Storici e degli Alberi Monumentali (CIRPAM).